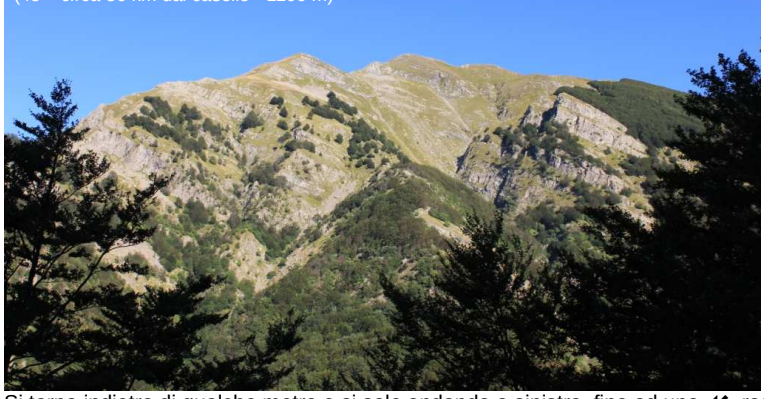
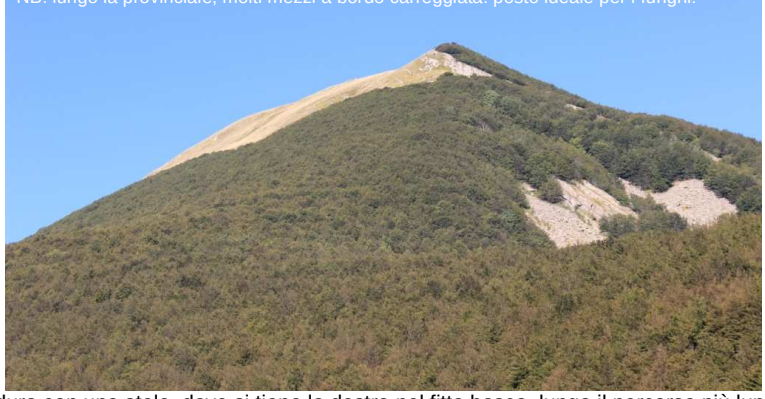
Anello x il rif. Città di Sarzana, Appenino Tosco-Emiliano Alpe di Succiso - Eos **Foto di ML© '019**

Accesso: dall'autostrada A15, si esce allo svincolo di Aulla (1h) e poi si imbocca la Sp74 Massese che rimonta (direzione Licciana Nardi) verso il Passo del Lagastrello. In seguito, si costeggia il lago Paduli e, dopo, si svolta a destra, superando un ponte e parcheggiando, subito, negli spazi ai margini della strada (45' - circa 30 km dal casello - 1160 m)



Introduzione: Il circuito si sviluppa nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con un viaggio abbastanza semplice pure dalla Liguria. Alle quote più basse si affronta una faggeta, quasi impenetrabile, mentre a quelle alte si varca un aperto costone, con scenari imperdibili…
NB: lungo la provinciale, molti mezzi a bordo carreggiata: posto ideale per i funghi!

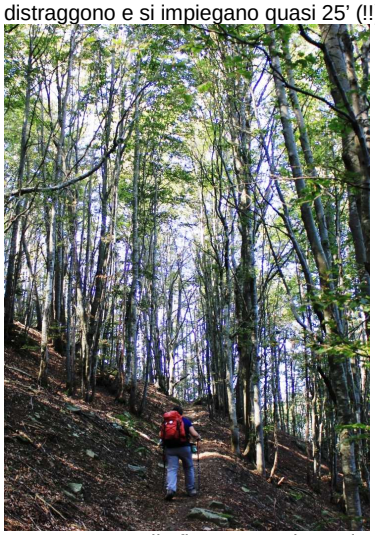


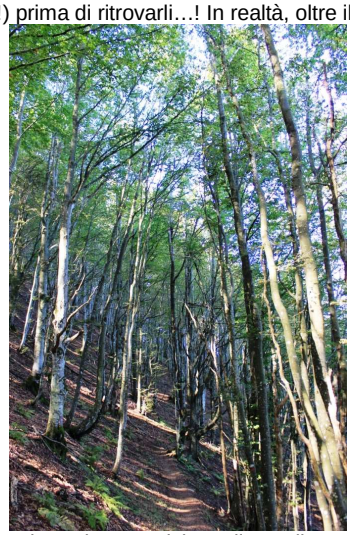
Si torna indietro di qualche metro e si sale andando a sinistra, fino ad una ↙ radura con una stele, dove si tiene la destra nel fitto bosco, lungo il percorso più lungo

A sinistra c'è il ritorno, più corto, ma poco consigliabile perché non panoramico…

Spicca una bella vista tra gli alberi del lago Paduli

Si supera un torrente, su un malfermo ponticello, e qui i simboli… spariscono tra le mille tracce di sentiero che si sviluppano nella faggeta! Dei puledri che pascolano distraggono e si impiegano quasi 25' (!!) prima di ritrovarli…! In realtà, oltre il rio, bisognava piegare, tendenzialmente, verso destra… fino ad immergersi





nuovamente nella fitta vegetazione. Il sentiero, dopo qualche saliscendi e un incrocio, diventa più evidente, inerpicandosi con una serie di tornanti

Foto singole della gita, in parte diverse da quelle qui presenti, alla corrispondente riga del link http://www.cralgalliera.altervista.org/altre2019.htm

Finalmente, si sbuca all'aperto con un nuovo bivio, ma non è indicata la direzione (altri 5' persi): bisogna ignorare il cammino rettilineo e piegare a sinistra in salita

La cresta erbosa è chiamata "Costaccia" e giù in basso, si nota il lago Paduli

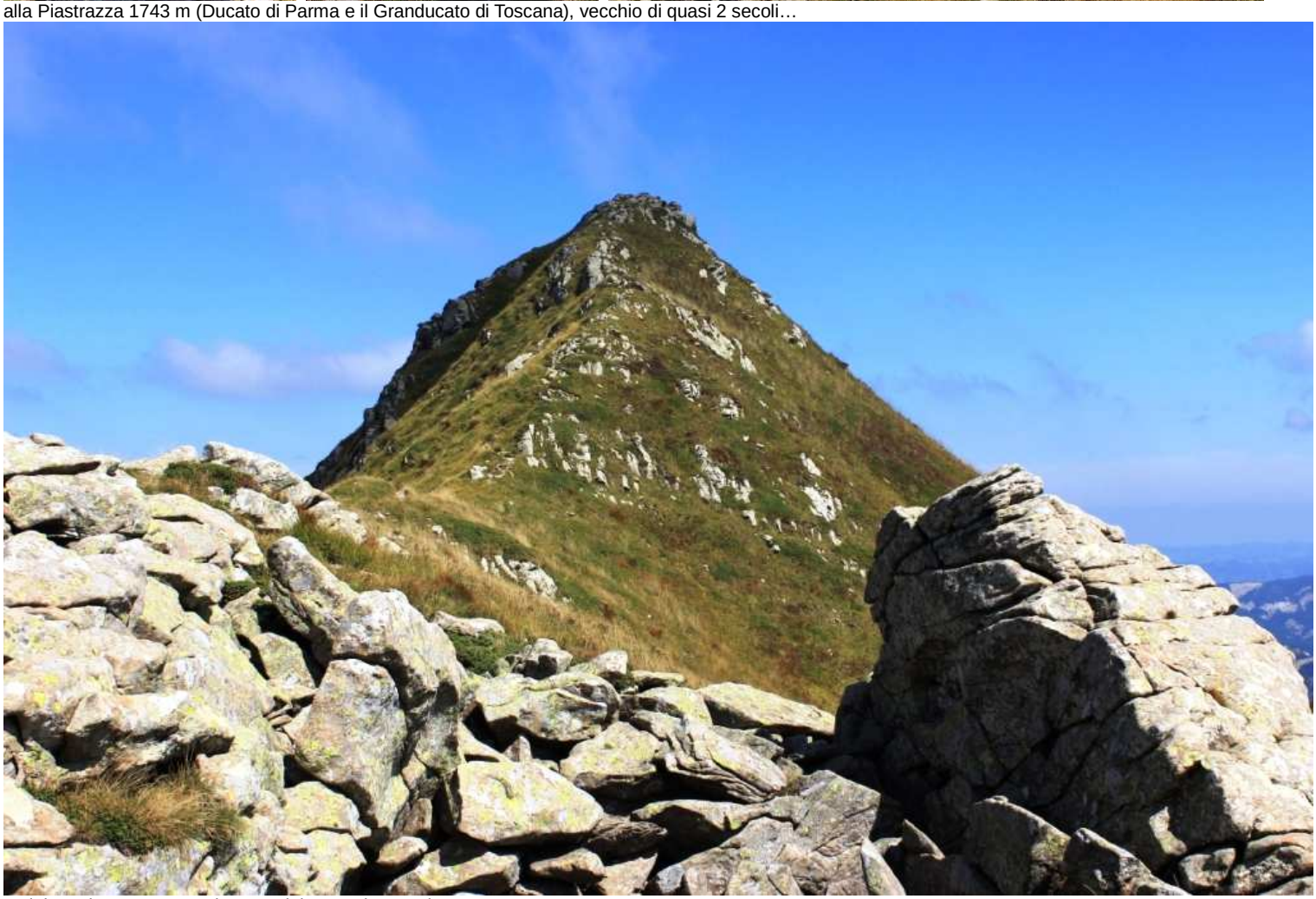
In lontananza si vedono le Alpi Apuane

Si sale tra macchie di mirtilli molto estese

Per un attimo, si smarriscono nuovamente i segnavia, un po' carenti, ma poi si ritorna nella direzione corretta

Si arriva, infastiditi da un freddo vento (che stona con il caldo della città), dalla Sella dell'Acuto 1722 m. Ad 1' sulla destra, c'è un cippo di confine in vetta

alla Piastrazza 1743 m (Ducato di Parma e il Granducato di Toscana), vecchio di quasi 2 secoli…



A sinistra, invece, appare la vetta del Acuto (1755 m)

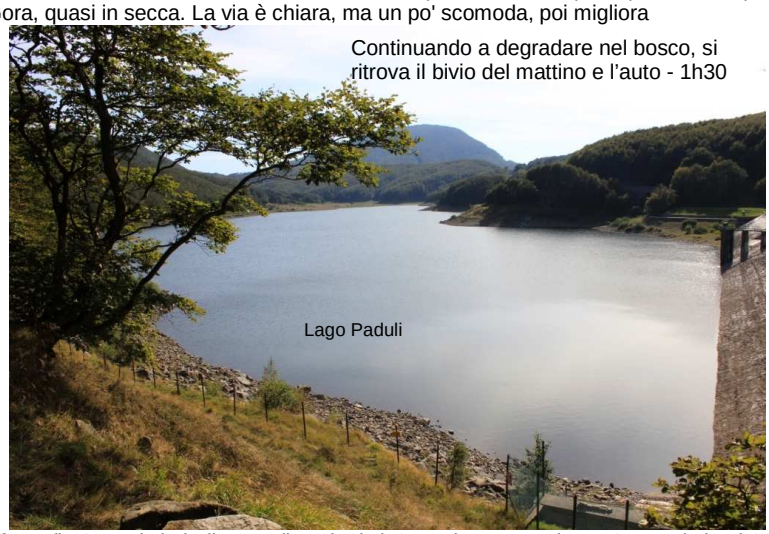
Tutte le gite, negli anni, in Garfagnana, Alpi Apuane, Alta Toscana e zone limitrofe: http://www.cralgalliera.altervista.org/GiteApuaneAltaToscana.htm

Di fronte, colpisce l'Alpe di Succiso 2016 m. Si precipita nuovamente tra gli alti fusti, senza un'unica via, con le indispensabili bandierine. In mancanza, sarebbe impossibile orientarsi (prestare molta attenzione a non perderle di vista…).

Si arriva dal Lago di Monte Acuto (1574 m) e contornandolo si prende quota per il rifugio Città di Sarzana (1580 m- 3h)

La prima costruzione in lamiera fu del 1980,
poi, nel 1998, è stato rifatto in legno

La struttura è piccola e spartana (bagno non funzionante! Dicono…). Si consuma, solo, una buona torta di mirtilli e il caffè. Dopo la sosta, si riparte prendendo quota accanto all'edificio. Qualche minimo saliscendi e vista sulla ↙ conca del Lago Gora, quasi in secca. La via è chiara, ma un po' scomoda, poi migliora



Continuando a degradare nel bosco, si ritrova il bivio del mattino e l'auto - 1h30

In definitiva: meteo quasi ottimo, un po' di freddo in cresta; disl. quasi 650 m - diff. E+ (in 3 punti simboli carenti) and. 3h (+35' x ricerca sentiero - 25+5+5) rit. 1h30
Tot. 4h30 Comodità di percorrenza media: sufficiente fino alla sella del monte Acuto, dopo scarsa; negli ultimi 30'/35' circa è discreta.